

# Una sfida anche di tipo ambientale «Difendere la costa per avere un futuro»



Roberto Nanni

Roberto Nanni, divulgatore scientifico e bagnino:  
«Il cambiamento climatico è ormai una realtà»

## RIMINI GIULIA BONINI

L'incertezza normativa sulle concessioni pesa sugli stabilimenti balneari, ma le prospettive della Riviera si giocano sempre di più sul terreno ambientale. Con l'avvio della Fiera dei Balneari ieri a Ravenna, il settore si muove tra innovazione e adattamento climatico, consapevole che la tutela costiera non è solo una questione ecologica, ma anche economica.

A metterlo in evidenza è Roberto Nanni, tecnico meteorologo Ampro e divulgatore scientifico-ambientale, oltre che titolare del Bagno Loretta 99 a Rimini Sud. «Gli operatori oggi vivono una doppia incertezza, regolatoria e climatica, che incide direttamente sul valore delle imprese».

A rendere il quadro ancora più complesso si aggiunge l'erosione della costa, fenomeno ricorrente lungo la Riviera e risultato di più fattori: subsidenza del suolo, innalzamento del livello delle acque, mareggiate sempre più intense e perdita dei sedimenti naturali che un tempo i fiumi portavano verso la fascia litoranea.

Spiagge fragili significano stabilimenti più esposti, costi assicurativi in crescita e investimenti più rischiosi. «Il cambiamento climatico non è solo

una previsione - aggiunge - è qualcosa con cui lavoriamo ogni giorno». Oggi gli operatori devono infatti confrontarsi con polizze obbligatorie contro eventi estremi, nuovi oneri assicurativi e responsabilità gestionali. Secondo Nanni, le future gare dovrebbero valutare non solo l'offerta economica, ma anche la capacità di prevenire i danni ambientali: piani di adattamento costiero, ripascimenti sostenibili, infrastrutture rialzate, gestione delle dune e monitoraggio periodico della linea di costa. «Proteggere il territorio significa proteggere il lavoro».

Nel frattempo il settore guarda alle innovazioni in chiave sostenibile. Dalle attrezzature alimentate a energia solare ai materiali a basso impatto, la ricerca tecnologica entra nella gestione quotidiana degli stabilimenti. Alla fiera ravennate una ditta di Santarcangelo ha portato nuovi ombrelloni ad apertura elettrica alimentati da pannelli fotovoltaici, simbolo di una transizione che mira a ridurre consumi ed emissioni.

La Romagna, segnata dalle recenti alluvioni, è ormai diventata un laboratorio di gestione del rischio. Investire in adattamento ambientale non è più una scelta opzionale: corrisponde a difendere occupazione, attrattività turistica e continuità delle imprese. Ignorare il problema, avverte Nanni, «vuol dire pagare un prezzo molto più alto domani», non solo in termini ambientali, ma per l'intero sistema economico del turismo romagnolo.